

La Destra ora risponde con rabbia

Cdl spiazzata da Fassino. Storace: «Il segretario della Quercia ha perso la testa. Non ci faremo processare, risposta sbagliata»

■ / Roma

CDL ALL'ARREMBAGGIO Il centrodestra continua in quella che il segretario Ds chiama «la vergognosa campagna denigratoria» lanciata sul Giornale della famiglia Berlusconi.

«Fassino pensi ai problemi suoi e non dia ad altri colpe che non hanno», è la replica

irritata di Paolo Bonaiuti, portavoce del presidente del Consiglio.

L'attacco è mirato sui vertici della Quercia, ribaltando anche le parole del segretario nell'intervista di ieri a Repubblica. «L'onorevole Fassino deve aver perso la testa» è la sferrata di Sandro Bondi, «se nella foga di difendersi dalle accuse, che peraltro gli vengono rivolte dal suo stesso schieramento, pur di non perdere le elezioni sono disposti ad uccidere l'avversario politico». Il coordinatore di Forza Italia ribalta a suo favore ciò che Fassino riferiva al centrodestra, e arriva quasi all'insulto: «Spero che disponga ancora di un minimo di lucidità per rettificare queste incredibili

parole o per chiedere scusa». Sfiara il ridicolo il forzista Giro che zittisce Prodi: «Fassino ci accusa di voler uccidere e tagliare la faccia ai nostri avversari e poi invoca un codice etico»; pure lui invoca le scuse dal leader Ds per «i nostri elettori moderati e pacifici e non tagliatori di facce». Sembrava voler evitare una campagna elettorale al veleno, Pier Ferdinando Casini, ma ce ne mette un po': «In realtà il centrosinistra ha dei problemi: o li risolve o li elude, come sta facendo con la teoria del complotto o della superiorità morale, che investe l'onore e il decoro di milioni di persone di questo Paese che, pur non essendo di sinistra, non hanno meno moralità di loro». Gli ex Dc attaccano compatti: anche il segretario Udc, Cesa, parla di «fine della presunta superiorità morale della sinistra» e si diverte: «Prodi e Fassino hanno le allucinazioni», sulle aggressioni da destra. Fa eco Giovanardi, per il quale non si può «sorvolare, co-

me se non esistesse, sul macigno del sistema di potere dei Ds». Sorvola, il ministro, sulla montagna del conflitto d'interessi di Berlusconi...

Da An Gasparri impasta ombre di «intrecci economici» e finanziari e aggiunge: «Non ci si deve indignare per ciò che si è letto, né minacciare in vari modi politici e

giornalisti che chiedono la verità». Storace attacca: «Fassino ha perso la testa e sembra tornare al tempo della Lockheed: non ci faremo processare è la risposta più sbagliata. Se la prende con la Cdl, ma è Occhetto a dire che lui e D'Alema sono peggio di Craxi ed Pansa a chiedere le loro dimissioni».



Francesco Storace Foto Danilo Schiavella/Ansa

Napolitano: i ds si confrontano con Sdi, Radicali

ROMA È importante che nella prossima direzione dei Ds si affronti anche la questione dei rapporti con la Rosa nel pugno, la forza politica composta da Sdi e Radicali. A sostenerlo è il senatore a vita Giorgio Napolitano che, in un'intervista a Radio Radicale, dichiara di condividere la lettera pubblicata l'altro ieri su 'L'Unità' da Lanfranco Turci ed altri esponenti del partito nella quale si sollecitavano Fassino e D'Alema ad affrontare il tema nella prossima direzione della Quercia.

«Lo spirito con questo soggetto - afferma Napolitano - credo debba essere quello di un confronto diretto e di un approfondimento su temi che sono molto importanti per il centrosinistra nel suo insieme».

L'ARTICOLO «Io non credo che i DS abbiano scheletri nell'armadio. L'unico scheletro che hanno l'hanno fatto segretario...»

Fassino, onesto e mite fino alla magrezza...

■ di Paolo Hendel

Che ci sia del marcio in Danimarca lo sappiamo tutti da sempre e a molti va anche bene così. Il problema è quando si comincia a diffondere il sospetto, fondato o no che sia, che il marcio dalla Danimarca sia piano piano filtrato oltre confine arrivando a contaminare altri "territori". Questo diventa il vero problema e tutto il resto rimane un dettaglio. Che qualcuno abbia illegittimamente consegnato al quotidiano della famiglia del presidente del consiglio dei nastri di intercettazioni telefoniche e che di queste intercettazioni si faccia un uso strumentale manipolandole ad arte per buttare fango a piene mani addosso agli avversari politici, non è per niente una

bella cosa ma non stupisce nessuno. Cosa ti vuoi aspettare? L'occasione è ghiotta. E' una gran bella soddisfazione per Silvio, il Vanna Marchi di Arcore, poter finalmente gridare a gran voce: "Vedete, anche loro sono come tutti gli altri!" Ti aspetti quasi che, nell'impeto oratorio, alla fine gli scappi di dire: "Vedete, anche loro rubano come da sempre facciamo noi! Hops... che ho detto?". E tutto questo naturalmente al di là di ciò che poi veramente c'è in quelle benedette intercettazioni telefoniche... L'importante è alzare un polverone. Cosa vuoi che possiamo capire noi non adetti ai lavori delle grandi operazioni finanziarie, dell'insider trading e dell'OPA, l'offerta pubblica di acquisto... Non è che se vado al mercato a comprarmi un

chilo di zucchine lancio un'OPA sulle zucchine, no? L'OPA è qualcosa che appartiene al mondo della finanza, degli affari. Un mondo misterioso, oscuro ai più... Chi è estraneo a tutto questo sente l'OPA già di per sé come un qualcosa di losco, anche quando l'OPA losca non è. Figuriamoci se poi emergono degli intrecci e delle complicità con i cosiddetti "furbetti del quartiere"! La sensazione comune, giusta o sbagliata che sia, alla fine è: "Tanto son tutti uguali, anche loro come gli altri. E' tutto un mangia-mangia." E allora mi domando: siamo sicuri che i dirigenti politici del maggior partito della sinistra debbano tifare per un'operazione finanziaria piuttosto che un'altra, tanto più trovandosi ad avere a che

fare con personaggi quantomeno discutibili, in un mondo, quello degli affari e della finanza, che di per sé non brilla certo per trasparenza e limpidezza? Senza contare che anche all'interno del movimento cooperativo c'è chi fin dall'inizio non ha condiviso la scalata dell'Unipol alla Bnl... Mi consola sentire che nessuno, né a destra né a sinistra, ha dubbi sulla rettitudine morale del segretario dei DS Piero Fassino. Fassino è l'uomo politico più francescano e garbato che abbiamo in Italia, onesto e mite fino alla magrezza... Sempre disponibile al confronto, paziente, misurato... Il nome stesso lo dice, "Fassino". Mica si chiama "Fassone"! Non è un caso. Ma allora mi dico, non è che magari tutto è nato da un equivoco?

Magari le cose sono andate così: Fassino, rientrando in ufficio dopo la pausa pranzo, ha trovato sulla scrivania un biglietto telegrafico della segretaria: "TELEFONARE CONSORTE", e un numero di cellulare accanto. Ovviamente ha pensato che quel "consorte" si riferisse a sua moglie e l'ha subito chiamata a quel numero... "Amore, son Piero..." A sorpresa risponde Giovanni Consorte dell'Unipol e la frittata è fatta! Li è nato tutto il casino. S'è gridato allo scandalo, pagine e pagine sul Giornale e sul Corriere della Sera... Eh mamma mia! C'è troppa malignità in giro. Io non credo che i DS abbiano scheletri nell'armadio. L'unico scheletro che hanno, senza offesa per Fassino, l'hanno fatto segretario del partito!

I TABÙ della storia

Gli aspetti meno conosciuti della storia del XX secolo raccontati con l'ausilio di immagini di archivio inedite ed interviste in esclusiva in un'imperdibile raccolta di DVD



Durante tutto il Terzo Reich la SS Ahnenerbe, gli intellettuali delle SS, esercita un'attività archeologica, filosofica e scientifica per giustificare dal punto di vista ideologico gli intenti razziali ed espansionistici della Germania di allora. Vedremo i nazisti dall'Antartide al Brasile, dal Veneto al Tibet alla ricerca delle tracce del loro antenato superuomo.

La quarta uscita
"I VIAGGI ALLA RICERCA DEL SUPERUOMO DI ATLANTIDE"

Domani in edicola con l'Unità

Euro 10,90 + prezzo del giornale

l'Unità